



COMUNICATO STAMPA

AGCOM: CONVEGNO ‘RESTATE CON NOI - STORIE, IDENTITÀ E VALORI NELLA TV CHE CAMBIA’

Si è tenuto oggi, presso la Sala Stampa Estera a Roma, il convegno “*RESTATE CON NOI - Storie, identità e valori nella TV che cambia*”, organizzato dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – AGCOM.

L’evento intende fornire un momento di approfondimento e confronto tra istituzioni italiane ed europee e alcuni dei più importanti operatori di settore (broadcasters, streamers, produttori italiani e internazionali) sulle prospettive dei mercati audiovisivi.

Insieme al Presidente dell’Autorità Giacomo Lasorella, che ha aperto i lavori, e ai Commissari AGCOM Laura Aria, Antonello Giacomelli ed Elisa Giomi, sono intervenuti Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Nicola Borrelli, Direttore Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura; Anna Herold, Capo Unità dei Servizi Media Audiovisivi della Commissione Europea, e Susanne Nikoltchev Direttore Esecutivo dell’Osservatorio Audiovisivo Europeo.

Per la Commissaria Elisa Giomi, “*quella audiovisiva è un’industria strategica perché orienta e muove le leve dell’immaginario collettivo, incidendo fortemente sulla coesione sociale e sulla possibilità di includere le differenze, ancora di più in uno scenario globalizzato come quello attuale. L’interesse collettivo - aggiunge - passa allora per la capacità di superare le contrapposizioni e di tutelare la varietà degli investimenti privati nel settore, prevedendo interventi pubblici solo dove non arriva il mercato. E passa anche per la valorizzazione del ruolo insostituibile del fattore umano di fronte alla crescente automazione dei processi produttivi, in particolare attraverso iniziative di formazione per tutte le categorie della filiera audiovisiva*”



Filo conduttore del dibattito è stato l'approfondimento del concetto di “valore nell'industria audiovisiva, nella sua triplice accezione: la prima fa riferimento alla dimensione del prodotto e, in particolare al valore delle storie nella produzione dell'identità culturale collettiva. E proprio in tal senso, il Commissario Antonello Giacomelli ha evidenziato come *“la riforma Franceschini ha avuto un ruolo importante nello sviluppo e nel sostegno dell'audiovisivo, sebbene per effetto dell'internazionalizzazione, lo scenario è molto cambiato. Oggi in Italia è sempre più difficile individuare produttori totalmente indipendenti: i principali sono controllati da grandi gruppi internazionali con l'effetto paradossale che gli incentivi fiscali finiscono per premiare sempre più spesso imprese che non sono più italiane. Credo siano maturi i tempi per una riflessione da parte del governo e del Parlamento per adattare il quadro normativo al mondo attuale”*.

La seconda accezione rimanda alla dimensione istituzionale dei servizi audiovisivi e al concetto di “social equity”, che è il portato di un insieme di valori destinati ad avere sempre più peso nella *reputation* delle aziende. A tal riguardo, la Dott.ssa Laura Aria ha sottolineato come, *“anche a fronte di una cornice unitaria di matrice europea, assumono un aspetto assai delicato, attraverso l'esplicazione di un'arte “dosimetrica” che spesso corre sul filo di sottili equilibri, ma che, in ultima analisi, non deve mai dimenticare l'ispirazione di fondo che è quella del valore pubblico proprio del prodotto audiovisivo.”*

La terza accezione di “valore” riguarda la dimensione economica; a tal fine, il convegno intende riflettere sul ruolo degli algoritmi nella catena del valore e nelle forme di engagement del pubblico.

Roma, 24 maggio 2023